

**DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETT. C) DEL D.LGS. N. 33/2013
così come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - (Dichiarazione sostitutiva art. 47 D.P.R. n. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a BIANCHI SIMONA,
nato/a a AVERRANO (AQ) il 01.05.1972,
in relazione all'incarico di REVISORE UNICO,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni,
consapevole che, in caso di mendaci dichiarazioni, il D.P.R. 445/2000 prevede sanzioni penali e
decadenza dai benefici (artt. 76 e 75);

DICHIARA

1. di svolgere i seguenti di incarichi per enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

REVISORE UNICO COMUNE CEPAGATTI
REVISORE UNICO COMUNE S. VITO CHIETINO

2. di essere titolare delle seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

3. di svolgere le seguenti attività professionali:

REVISORE UNICO

Luogo e data Averrano li 27.03.2018

Il dichiarante

Simona Bianchi

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSE

Affidamento incarico di collaborazione/consulenza (art. 53, comma 14 D.lgs. n. 165/2001)

Il/La sottoscritto/a BIANCHI SIMONA,
nato/a a AVERZANO (Aq) il 01.05.1971,
professione CONFERENZIATA - REVISORE DEI CONTI,
in qualità di REVISORE UNICO,
per l'incarico di REVISORE UNICO DEL COMUNE DI SAN JITO CHIETINO,
consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia;

Vista l'allegata normativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i, di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

In fede.

Averza Data li' 27-03-2018

Il dichiarante

Simona Bianchi

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 si informa che il Comune, in qualità di Titolare del trattamento, tratterà i dati forniti esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse al procedimento di conferimento dell'incarico e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati al trattamento. I dati forniti sono destinati ad essere diffusi mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Comune, nell'area denominata "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013. L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Codice di Protezione dei dati Personali, presentando richiesta al Responsabile del trattamento. Titolare del trattamento è il Comune di Lanciano, nella persona del Sindaco pro tempore e il responsabile del trattamento è il Dirigente che conferisce l'incarico di collaborazione o consulenza.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI E CONSULENTI

□ ARTT. 2 co. 3, 3, co. 2, 6 e 7 (e 13) DEL DPR 62/2013

Art. 2 co. 3:

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 co. 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 co. 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o delle attività inerenti all'ufficio (....)

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA

Silvana Biondi